

PRESIDENTE. Io domando a quelli che insistono a che l'oratore parli, se credono che sia conveniente di costringere gli oratori a parlare, quando non ne hanno la facoltà. Se qualcuno ha quest'opinione si alzi e faccia una proposta.

Se l'oratore insiste per parlare, io consulto la Camera.

FERRARA. Quello che voleva dire l'ho detto. D'altronde, vedo che la Camera non ama che io parli, e quindi taccio.

PRESIDENTE. Dopo che alcuni deputati hanno ritirate le loro proposte, gli ordini del giorno e le controproposte si restringono a dieci. (*Movimenti*) Delle quali due tendono a passare alla discussione degli articoli mediante qualche promessa o dichiarazione per parte del Ministero, e tutte le altre invece porterebbero a che non si entrasse nella discussione degli articoli.

Ora, di questi ultimi otto ordini del giorno o controproposte alcuni, non solo respingono la legge, ma propongono altre tasse. Una sola, quella del deputato La Porta, si limita a respingere la legge e conservare unicamente l'articolo 28.

Quindi l'ordine del giorno che si allontana di più dalla proposta della Commissione e del Governo sarebbe quello dell'onorevole La Porta, il quale non sostituisce neppure alcuna imposta, unicamente mantenendo l'articolo 28.

Però faccio osservare che tutti gli ordini del giorno, non escluso quello dell'onorevole La Porta, convengono in un punto, ed è quello di respingere la tassa sul macinato. Poi, respinta che fosse, propongono chi un sistema, chi un altro da surrogare. Quindi a me pare che necessariamente debbano questi ordini del giorno, qualunque sia il prescelto, essere divisi, mettendo ai voti anzitutto la prima parte che è comune a tutti, e che consiste nel respingere la discussione degli articoli. Qualora la legge fosse così reietta, si vedrebbe quale dei controprogetti, quale degli altri sistemi d'imposta fosse da preferirsi.

Quando la Camera avesse deliberato e scelto fra i diversi sistemi e proposte, avviserebbe se convenisse mandare queste proposte, prese da essa in considerazione, agli uffici onde nominare la Commissione che debba riferire, oppure inviarle ad una Commissione eletta dalla Camera.

Quindi, se non vi sono osservazioni in contrario, credo che la prima cosa da mettersi ai voti sia se la Camera intende oppure no di passare alla discussione degli articoli (*Benissimo! a sinistra*), lasciando in disparte i motivi, i quali non si votano. Si può votare però nello stesso senso, chi per una ragione, chi per un'altra. Dunque, semplificando, il concetto comune sarebbe quello di deliberare se si deve o no passare alla discussione degli articoli.

FERRARIS. Domando la parola sulla posizione della questione. (*No! no!*)

PRESIDENTE. Siccome è chiesto l'appello nominale...

RATTAZZI. Domando la parola per una spiegazione.

PRESIDENTE... così si farà la votazione per appello nominale. I deputati che hanno chiesto l'appello nominale appunto su questa questione, sono i seguenti: Avitabile, Ripandelli, Rega, Morelli Salvatore, Cosentini, Giunti, Origlia, Corrado, Curzio, Antona-Traversi, Assanti-Pepe, Chidichimo, Pianciani, Minervini, Mussi, Fanelli e Romano.

Ha la parola l'onorevole Rattazzi.

RATTAZZI. Vorrei solamente una spiegazione, perchè non ho bene inteso; pregherei, cioè, l'onorevole nostro presidente di volermi dire, se una volta che fosse respinta la proposta di passare alla discussione degli articoli della legge sul macinato, rimane ancora a liberarsi sopra i vari ordini del giorno. (*Sì! sì!*)

PRESIDENTE. Certamente, qualora si respinga di entrare nella discussione degli articoli, vengono le controproposte. (*Bene!*)

Dunque si procederà alla votazione per appello nominale.

ALFIERI e CHIAVES. Domando la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Parli l'onorevole Alfieri.

ALFIERI. Confesso che non ho potuto persuadermi del sistema proposto dall'onorevole presidente, perchè non mi è stato tolto un dubbio che mi è nato mentre egli parlava. Può avvenire che molti membri di questa Assemblea si risolvano a votare la discussione della legge sul macinato, qualora siano ammesse certe condizioni...

PRESIDENTE. Ciò non è escluso. Supponga l'onorevole Alfieri...

ALFIERI. Scusi, mi lasci finire. Credo di non essere fuori della questione. Io, per esempio, dichiaro che sarei ben più disposto a votare sulla legge del macinato quando fosse stato ammesso l'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves, mentre mi sentirei molto meno tranquillo nel dare il mio voto alla legge (*Mormorio a sinistra*), quando non fossi assicurato per una votazione precedente dell'accettazione di quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Queste considerazioni non possono in nessun modo infirmare le norme che guidano le nostre deliberazioni, cioè che le proposte che più si allontano da quelle della Commissione o del Ministero debbano essere quelle che si mettono ai voti prima.

SANGUINETTI. Domando la parola. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Inoltre a me pare che, qualora la Camera decida di passare alla discussione degli articoli, ciò non toglie che si possa poi mettere ai voti la proposta dell'onorevole Chiaves, come quella dell'onorevole Alfieri. Io non vedo a ciò difficoltà di sorta.